

SAVONA: L'INCHIESTA SCATTATA NEL 2020 DOPO LA PRIMA FASE DELLA PANDEMIA

Uccisi dal Covid nelle Rsa la procura archivia l'indagine

Da Alassio a Sassello decine di famiglie avevano presentato esposti per la scomparsa dei loro cari

Decine di morti legate al Covid nelle case di riposo nel 2020 durante la prima terribile fase della pandemia. Un'inchiesta che negli anni ha interessato numerose strutture della provincia: ad Albenga, Millesimo, Savona, Vado Ligure, Cairo Montenotte, Borghetto Santo Spirito, Sassello e Alassio. Molte famiglie avevano presentato esposti. La Procura ha archiviato. **LUISA BARBERIS / ALL'INTERNO**

Morti per Covid nelle Rsa archiviata l'inchiesta

Per la Procura impossibile stabilire una responsabilità penale per i decessi
Le indagini erano scattate nel 2020 per far luce sui contagi nelle case di riposo

LUISA BARBERIS
SAVONA

Impossibile stabilire una responsabilità penale per le morti da Covid che si erano verificate nelle residenze per anziani savonesi durante la pandemia. La Procura di Savona ha archiviato l'inchiesta, che era scattata nel 2020 per far luce sulla scia di contagi che nella prima fase dell'emergenza si erano concentrati soprattutto nelle case di riposo e nelle Rsa.

Allora la scoperta di nuovi focolai nelle strutture era pressoché quotidiana e aveva provocato una dolorosa scia di decessi tra gli ospiti, che oltretutto morivano in solitudine, lontano dalla famiglia e senza che i parenti potessero più vederli. Un quadro che aveva spinto i giudici ad approfondire la situazione, ipotizzando i reati di epidemia colposa e omicidio colposo. La parola fine a un'indagine estremamente



Fine indagini sulle cure ai malati di Covid nelle Rsa

delicata è arrivata ieri e con una motivazione chiara: «deficit probatorio del nesso causale».

Per il pubblico ministero Giovanni Battista Ferro, che si è occupato del caso, non è possibile stabilire e provare l'esistenza di un nesso di causalità tra le eventuali mancanze nelle misure di prevenzione e l'aumento delle positività, sfociate poi nella morte degli anziani più fragili. Da qui l'archiviazione dell'inchiesta, che negli anni ha interessato numerose strutture della provincia: ad Albenga, Millesimo, Savona, Vado Ligure, Cairo Montenotte, Borghetto Santo Spirito, Sassello e Alassio. Alcune famiglie avevano presentato esposti e a questi si era aggiunto anche quello del presidente dell'Ordine dei Medici di Savona Luca Corti.

I giudici avevano puntato la lente di ingrandimento su



Infermieri al lavoro in una struttura sanitaria

case di riposo e residenze sanitarie assistite, andando a valutare possibili negligenze, per esempio il mancato impiego di mascherine o la poca tempestività nell'adottare misure di isolamento tra gli ospiti. Ma, anche se alcuni problemi sono stati ravvisati, alla fine non è stato possibile valutare l'adeguatezza degli interventi e soprattutto stabilire se comportamenti diversi avrebbero potuto salvare la vita ad alcune persone o contenere i contagi. Per la Procura il virus avrebbe potuto essere

già in circolo quando è scattato l'allarme e, anche le carenze organizzative che a inizio pandemia sono state riscontrate nelle strutture così come in altri ambienti per via della mancanza di informazioni, non permetterebbero di individuare responsabilità. Decisiva per arrivare all'archiviazione è stata la consulenza medico legale affidata a Camilla Tettamanti e Luca Vallega, dopo che già l'Asl e la Guardia di finanza avevano effettuato i primi accertamenti. —